

**VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE**

<b>Ente Mittente</b>	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
<b>Tipologia</b>	Catalogo Documenti/DELIBERE DI CONSIGLIO
<b>Oggetto</b>	INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA INTEGRATO CON I PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA). APPROVAZIONE. (I.E.) (DELIBERE/2025/48/16-12-2025)
<b>N.Reg</b>	9/2026
<b>In Pubblicazione</b>	dal <b>08-01-2026</b> al <b>23-01-2026</b>

**Oggetto: INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA INTEGRATO CON I PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA). APPROVAZIONE. (I.E.)**

Deliberazione del Consiglio Provinciale  
**16-12-2025 n. 48**

Nell'anno **duemilaventicinque**, il giorno **sedici** del mese di **Dicembre**, alle ore **15:21**, nella sede istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza, si è riunito il Consiglio provinciale, in modalità mista, convocato nei modi di legge, composto dai seguenti Signori:

Componente	Pres/Ass	Componente	Pres/Ass
SANTAMBROGIO LUCA	P	MONGUZZI CONCETTINA	P
AZZARELLO GIUSEPPE	P	REBOSIO CLAUDIO	P
BERNASCONI PAOLA	P	ROMANÒ MARINA	P
CASATI ANTONELLA	P	ROSSI ALBERTO	P
CIRILLO FRANCESCO	P	ROSSINI ALESSANDRO	A
DI PAOLO VINCENZO ALESSANDRO	P	SANTORO MICHELE	P
FACCIUTO FRANCESCO	A	SIRONI SIMONE	P
GAROFALO GIORGIO	A	VIGANO' ELISABETTA	P
LONGO MASSIMILIANO LUCIO	P		

Risultano presenti all'appello nominale n. 13 Consiglieri ed il Presidente della Provincia di Monza e della Brianza, assenti n. 3 Consiglieri provinciali.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT. SANDRO DE MARTINO.

Il SIGNOR **LUCA SANTAMBROGIO** nella sua qualità di PRESIDENTE, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione del punto all'ordine dei lavori, chiamando all'ufficio di scrutatore i Signori: AZZARELLO GIUSEPPE - CASATI ANTONELLA - ROSSI ALBERTO

Tutto ciò premesso, si sottopone all'approvazione del Consiglio provinciale la seguente **proposta di deliberazione**:

Il Presidente illustra al Consiglio Provinciale la seguente proposta di deliberazione:

## **1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO - MOTIVAZIONE**

Tra le competenze della Provincia, la vigente normativa di settore e specificatamente l'art. 5, comma 3, lettera a L.R. n. 20/2021, prevede l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del

Piano delle Attività Estrattive (PAE) nel rispetto dei contenuti e delle modalità indicate agli articoli da 7 a 11 della stessa legge, con le seguenti fasi di attività:

- fase conoscitiva della pianificazione;
- definizione dei fabbisogni produttivi di materiale;
- individuazione dei giacimenti minerari;
- adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e compatibilità delle varianti con il PAE;
- determinazione dei bacini di utenza;
- individuazione e dimensionamento delle aree idonee per l'attività estrattiva;
- rapporto con la pianificazione e difesa del suolo;
- definizione delle modalità di coltivazione per tipologia di giacimento;
- definizione delle modalità di recupero delle aree oggetto di escavazione.

La Provincia di Monza e Brianza è attualmente dotata di un Piano cave provinciale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/1316 del 22/11/2016 pubblicato sul BURL n. 50 - serie ordinaria del 13/12/2016 e che vede la sua scadenza al 12/12/2026.

La necessità di procedere alla redazione di un nuovo Piano è data dunque, oltre che dall'approssimarsi della cessazione dell'efficacia del vigente Piano anche dall'esigenza di riconciliare la programmazione di settore per il successivo decennio, con le attuali disponibilità delle risorse e le nuove esigenze di mercato, nonché dall'opportunità di uniformarsi alla strategia regionale per le materie prime minerali di cava che affronta la coltivazione sostenibile delle risorse minerarie, la promozione del risparmio di materia prima e l'utilizzo di materiali riciclati.

La citata L.R. n. 20/2021 ha introdotto significative modificazioni in materia di:

- a) promozione dello sviluppo sostenibile di cui all'art. 11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- b) salvaguardia del giacimento coltivabile, ripristino del suolo e limitazione del consumo di suolo;
- c) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio;
- d) promozione delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, nonché attuazione dei principi previsti dalla politica europea delle materie prime.

Quanto sopra è stato dettagliato nell'Atto di Indirizzo approvato con D.c.r. 6 dicembre 2022 – n. XI/2583 che definisce la strategia regionale, che prevede:

- l'inserimento dell'attività estrattiva in un contesto di sostenibilità ambientale e di

compatibilità economico-sociale;

- la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- il rispetto dei principi dell'economia circolare, valorizzazione dei minerali associati, del riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- la salvaguardia delle risorse estrattive non rinnovabili con adeguate misure di protezione dei giacimenti;
- l'ottimizzazione della gestione dei materiali di cava;
- l'efficientamento energetico, impianti fotovoltaici e digitalizzazione delle attività estrattive;
- assicurazione della conformità dei Piani delle Attività Estrattive (PAE) alle finalità di tutela ambientale, di difesa idrogeologica, di sviluppo urbanistico e dell'agricoltura.

A seguito delle predette modifiche normative e vista la necessità di redigere il nuovo Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza, si ritiene necessaria l'individuazione degli indirizzi di riferimento per la redazione dello stesso, in aderenza alle linee di indirizzo regionali sopra citate come meglio descritto nel documento allegato alla presente.

La competente Commissione Consiliare ha espresso parere di trasmissibilità al Consiglio provinciale in data 09.12.2025.

## **2. RICHIAMI NORMATIVI**

L'art.1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di comuni" e s. m. i.

L'art. 42, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità.

Il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni.

La direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'art. 25 bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 e s.m.i. che introduce la disciplina relativa a

Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE.

La deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. VII/14106, in materia di Valutazione di Incidenza (VIC) degli effetti di piani, progetti, o interventi sui siti "Rete Natura 2000".

La deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004 n. VII/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori".

L'Intesa del 28 novembre 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, sulle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – direttiva 92/43/CEE, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale sono adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza – direttiva 92/43/CEE quale strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VInCA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120.

La D.g.r. 29 marzo 2021 – n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano" e la successiva D.g.r. 16 novembre 2021 – n. XI/5523 di aggiornamento.

L'art. 6, commi 1 e 2, lettera a) del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. che assoggetta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in particolare quelli che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla Parte secondo del medesimo D.lgs. 152/2006.

L'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" che introduce la valutazione ambientale dei piani (VAS) dando attuazione alla Direttiva 2001/42/Ce.

La deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia 13 marzo 2006 n. VIII/351 recante gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi.

Le deliberazioni della Giunta Regionale 27 dicembre 2007 n. VIII/6420, 30 dicembre 2009 n. VIII/10971 e 10 novembre 2010 n. IX/761 in materia di procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi.

Regio Decreto 29 luglio 1927 n. 1443 "*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno*".

La l.r. 8/08/1998 n. 14 "*Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali*".

*di cava”.*

La l.r. 8/11/2021 n. 20 *“Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo dei materiali riciclati”.*

La D.g.r. 28/07/2025 – n.XII/4846 Nuova procedura per l'approvazione dei Piani delle Attività Estrattive (PAE) e delle relative valutazioni ambientali (VAS e VincA) in attuazione dell'art.10 della l.r. n. 20/2021.

Lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con Delibera n. 1 del 30/12/2014 dall'Assemblea dei Sindaci MB, modificato con provvedimento n.2 del 26/09/2024.

### **3. PRECEDENTI**

Il DDP del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 54 del 21/03/2025 con il quale è stato dato avvio al procedimento di predisposizione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Monza e Brianza nonché al relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VIncA);

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.38 del 19/12/2024 “Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027. Approvazione (I.E.)”;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.39 del 19/12/2024 “Bilancio di previsione 2025-2027. Approvazione. (I.E)” e successive variazioni;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 28 del 20/2/2025 ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2025-2027. Approvazione”.

### **4. EFFETTI ECONOMICI**

Il presente provvedimento non comporta alcun riflesso, né diretto né indiretto, sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**UDITA** la relazione del Presidente

**RITENUTO** necessario individuare indirizzi generali costituenti riferimento per la redazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Monza e Brianza per una pianificazione che garantisca la tutela dell'ambiente e del territorio e nel contempo un corretto sfruttamento della risorsa minerale di cava necessaria per le attività tecnico-

economiche del comparto estrattivo.

**RICHIAMATI** i criteri generali per la predisposizione dei precedenti strumenti di pianificazione in materia di attività estrattive di cava, aggiornati sulla scorta dell'esperienza maturata dalla provincia di Monza e Brianza nella gestione dell'attività delegata e dell'applicazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali con particolare riferimento alle peculiarità del territorio brianzolo.

**RITENUTO** di proporre gli indirizzi per la redazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Monza e Brianza integrato con i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VINcA) in allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**ACCERTATO** che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Consiglio provinciale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e che sono stati espressi, sulla proposta della presente deliberazione, i pareri ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e ss.mm.ii. ed ex art. 4, comma 1 e 2 del "Regolamento in materia di controlli interni", allegati, da parte del Responsabile del Servizio e del Responsabile del Servizio Finanziario pur non comportando riflessi economici – né diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente – non necessita del parere di regolarità contabile.

**ACQUISITO** altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**Accertato che** il Consiglio provinciale si è espresso sulla proposta di deliberazione, come si evince dal risultato della votazione elettronica allegata, cui si aggiunge la dichiarazione di voto favorevole resa oralmente dal Consigliere Cirillo.

## **DELIBERA**

1. di approvare gli indirizzi per la redazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Monza e Brianza integrato con i provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VIncA) in allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di demandare al Dirigente competente l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione.

Il Consiglio provinciale, con separata votazione, resa ai sensi di legge a norma dell'art. 134,

comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, ha dichiarato la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di provvedere a tutti i successivi adempimenti richiesti dalla Variante del Ptcp adottata, come si evince dal risultato della votazione elettronica in allegato, cui si aggiunge la dichiarazione di voto favorevole resa oralmente dal Consigliere Cirillo.



**Deliberazione n. 48 del 16-12-2025**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LUCA SANTAMBROGIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. SANDRO DE MARTINO

---

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

☐ Deliberazione NON dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. SANDRO DE MARTINO

## Indirizzi per la Redazione del Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Monza e della Brianza

Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la programmazione in materia di ricerca e coltivazione delle sostanze minerarie di cava. La nuova legge regionale per la disciplina della coltivazione delle sostanze minerali di cava (l.r. 20/2021) si applica ai diversi settori merceologici delle attività estrattive: sabbia e ghiaia, pietre ornamentali e materiali per l'industria.

La Provincia di Monza e Brianza è dotata di un Piano cave provinciale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/1316 del 22/11/2016 pubblicato sul BURL n. 50 - serie ordinaria - del 13/12/2016 e che vede la sua scadenza al 12/12/2026.

La necessità di procedere alla redazione di un nuovo Piano è data dunque, oltre che dall'approssimarsi della cessazione dell'efficacia del vigente Piano anche dall'esigenza di riconciliare la programmazione di settore per il successivo decennio, con le attuali disponibilità delle risorse e le nuove esigenze di mercato, nonché dall'opportunità di uniformarsi alla strategia regionale per le materie prime minerali di cava che affronta la coltivazione sostenibile delle risorse minerarie, la promozione del risparmio di materia prima e l'utilizzo di materiali riciclati.

La nuova legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 "*Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati*", che ha abrogato la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, persegue infatti la promozione dello sviluppo sostenibile, la salvaguardia del giacimento coltivabile, il ripristino del suolo e la limitazione del consumo di suolo, la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio. La nuova normativa promuove l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'economia circolare, nonché l'attuazione dei principi previsti dalla politica europea delle materie prime, in riferimento all'individuazione e alla tutela delle risorse minerarie di cava, alla gestione delle relative attività economiche e alla riduzione del consumo di materie prime anche mediante il riutilizzo e il riciclo dei materiali.

Il primo passo formale per l'inizio dell'iter di approvazione del PAE, per la nostra Provincia, è dettato dall'art. 28, comma 6 della l.r. n. 20/2021 il quale stabilisce quanto di seguito riportato: *"Per i piani diversi dai casi di cui ai commi 2, 3 e 4 le Province e la Città metropolitana di Milano, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avviano il procedimento di adozione del nuovo Piano delle attività estrattive secondo quanto previsto all'articolo 10, comma 3. I piani delle cave di cui al presente comma restano efficaci fino alla pubblicazione nel BURL del corrispondente PAE, approvato entro il termine di cui all'articolo 10, comma 5."*

Con il Decreto Deliberativo del Presidente n. 54 del 21.03.2025 è stato dato avvio al procedimento per la redazione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Monza e Brianza, con relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VincA).

La proposta di nuovo Piano provinciale delle attività estrattive (di seguito anche PAE) la cui elaborazione, adozione ed approvazione, spetta alla Provincia ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20, sarà quindi redatta sulla base dei principi fondamentali ricavabili dalla legge stessa e sopra descritti nonché dall'Atto di Indirizzo regionale, documento strategico di definizione delle politiche regionali per l'uso delle macerie prime (approvato con d.c.r. n. XI/2583 del 29 novembre 2022).

Il progetto del nuovo Piano dovrà, pertanto, perseguire gli obiettivi elencati nell'atto regionale, quali:

- inserire l'attività estrattiva in un contesto di sostenibilità ambientale e di compatibilità economico-sociale, garantendo il rispetto dei principi dell'economia circolare;
- salvaguardare le risorse estrattive non rinnovabili con adeguate misure di protezione dei giacimenti;
- garantire l'approvvigionamento di materie prime con riferimento ad un mercato regionale/nazionale o anche internazionale, in relazione alla tipologia del materiale prodotto, limitando al contempo il consumo di suolo e l'uso di risorse non rinnovabili;
- ottimizzare la gestione dei materiali di cava, attraverso l'impiego di tecnologie adeguate in fase estrattiva e garantendo un uso delle risorse appropriato alla loro qualità anche con specifico riferimento alla resa estrattiva;
- assicurare la conformità della pianificazione delle attività estrattive alle finalità di tutela paesaggistica e dei beni culturali, nel rispetto del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché alle finalità di qualità dell'acqua e dell'aria, di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e della biodiversità, di difesa idrogeologica, di sviluppo urbanistico e dell'agricoltura;
- tutelare le aree regionali protette, privilegiando, laddove possibile, la previsione dell'apertura di nuove cave o l'ampliamento di cave esistenti all'esterno dei parchi regionali, dei parchi locali di interesse sovracomunale e delle reti di connessione ecologica provinciali e comunali.

In concreto, nell'elaborazione della proposta si dovrà tenere conto di quanto espressamente elencato all'articolo 9, comma 1, della citata legge regionale, in particolare:

- della consistenza e caratteristiche dei giacimenti coltivabili, dei quali si promuove, in un'ottica di salvaguardia del suolo, la tutela e la più razionale e completa valorizzazione;
- della situazione geologica, idrogeologica, agraria e vegetazionale del territorio;
- del sistema delle aree protette nella sua diversa articolazione delle relative forme di tutela;
- della destinazione attuale delle aree di interesse per l'attività estrattiva, in relazione alle infrastrutture esistenti o programmate ed alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;

- dei caratteri ambientali e paesaggistici dei contesti territoriali interessati dalle attività estrattive, anche al fine di qualificare l'assetto finale delle aree interessate ed il loro riutilizzo successivo;
- della sostenibilità dell'attività estrattiva di cava;
- del potenziale archeologico dell'area.

Il percorso logico della pianificazione consisterà, dunque, nell'individuazione delle risorse, definite come *“concentrazione di minerale solido di interesse economico in sottterraneo o in superficie, di forma, tenore, qualità e quantità tali da poter rappresentare una ragionevole prospettiva per una eventuale estrazione economicamente valida”*, nella successiva individuazione delle riserve, ovverosia la parte delle risorse economicamente sfruttabili che coincidono con la definizione classica di “giacimento” e nell'individuazione, all'interno delle riserve, delle aree idonee per l'attività estrattiva che l'art. 3, comma 3 della l.r. 20/21 definisce come *“aree incluse in giacimento coltivabile avente caratteristiche di continuità territoriale nelle quali è consentito l'attività di coltivazione delle sostanze minerali di cava nel periodo di validità del PAE”*.

Al fine di determinare i volumi di Piano, si farà riferimento alla potenzialità estrattiva presente nel territorio, potenzialità da riferirsi, sia alla risorsa giacimentologica presente, sia alle capacità di estrazione della risorsa stessa. Oltre alla capacità estrattiva, documentata dai volumi estratti nel decennio precedente, si potrà anche far riferimento alle potenzialità di sviluppo presenti nel settore, acquisendo al proposito informazioni dagli operatori del territorio.

In ogni caso, al fine di contenere il consumo di suolo e sfruttare le potenzialità residue del giacimento, i volumi di estrazione attribuibili alle aree idonee, dovranno essere individuati nel PAE prioritariamente all'interno degli ambiti del Piano vigente e solo subordinatamente (in caso di dimostrata insufficienza, a tale scopo, della superficie estrattiva residua degli attuali ambiti estrattivi individuati nel Piano Cave attualmente vigente) mediante loro ampliamento o anche eventuale individuazione di nuove aree.

In coerenza con le indicazioni della legge regionale in merito alle priorità per l'individuazione delle aree idonee, nella redazione del PAE, si prenderanno in considerazione prioritariamente i giacimenti posti in continuità con aree estrattive in esercizio, i giacimenti nei quali è più elevato il livello di conoscenza della risorsa mineraria, e quelli che presentano le migliori caratteristiche minerarie delle risorse unitamente alla minore qualità ambientale delle aree interessate.

Nel caso di inserimento di nuove aree idonee si dovrà verificare che la risorsa sia effettivamente disponibile per gli operatori durante il periodo di vigenza del PAE; pertanto, non dovranno essere presenti vincoli ineliminabili (assolutamente limitativi) e dovranno essere valutati eventuali vincoli che possano limitare in modo sostanziale la coltivabilità del giacimento, riducendo il volume della riserva oggetto di potenziale sfruttamento, tenendo conto che vi sono anche dei limiti minimi in termini di disponibilità di materiale per l'avvio di una coltivazione sostenibile dal punto di vista economico.

La perimetrazione dei giacimenti sarà realizzata privilegiando tracciati riconoscibili sul territorio, sia naturali che antropici, quali linee morfologiche presenti, alvei fluviali, ma anche strade, canali, confini amministrativi, adottando tracciati lungo perimetrazioni catastali unicamente in assenza di altri riferimenti.

Verranno, infine, privilegiate le aree per le quali vi è una condivisione a livello territoriale tra Provincia e Comune e qualora i requisiti fondamentali di adeguatezza tecnica ed ambientale siano rispettati, le attività estrattive ubicate in adiacenza a cave cessate da recuperare dal punto di vista ambientale.

Saranno infine valutate favorevolmente le seguenti caratteristiche: qualità della materia prima adeguata alle caratteristiche richieste dal mercato; limitati volumi di materiali di copertura e/o di scarto; dimensioni del giacimento adeguato a garantire la continuità estrattiva, anche in futuro.

Il PAE potrà prevedere cave di recupero, ovverosia le cave in cui è consentita la temporanea ripresa o la prosecuzione dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale secondo tempi e modalità previste nel progetto di recupero ambientale.

Le cave di recupero comprendono altresì le cave ancora attive per le quali nel PAE non siano previsti

La destinazione finale delle aree estrattive e pertanto il progetto di recupero ambientale dovranno essere coordinati e coerenti con le previsioni e gli atti di indirizzo della pianificazione regionale, provinciale e sovracomunale.

La riqualificazione paesaggistica dell'area idonea potrà essere attuata mediante due tipi di azioni possibili, di volta in volta e vicendevolmente predominanti o combinate ossia: l'assorbimento e reintegrazione della cava nel paesaggio circostante e preesistente, oppure l'enfaticizzazione dei nuovi connotati del sito con riferimento alla costruzione di un nuovo paesaggio fortemente artificializzato in un contesto naturalistico, o naturalizzato in un contesto antropizzato.

Pertanto, ove, non sia possibile il recupero con morfologie "naturali" con l'integrazione della cava nel paesaggio circostante e preesistente, sarà opportuno evidenziare e caratterizzare la realizzazione del nuovo paesaggio, evitando stereotipi tipici del recupero quali gradonature e mascheramenti. In tale ottica una possibile alternativa è rappresentata dall'installazione di impianti fotovoltaici, quale opportunità per contribuire agli obiettivi nazionali di decarbonizzazione, utilizzando superfici già interessata dall'attività estrattiva.

Saranno, infine, individuati contesti territoriali in cui promuovere un ripristino indirizzato alla creazione di ambienti atti ad ospitare specie di importanza comunitaria, soprattutto all'interno della Rete Ecologica, in grado di favorire una maggiore connettività tra Siti Natura 2000 e Aree protette.

Interesse particolare riveste l'attività di riempimento dei vuoti di cava per la sistemazione morfologica ed il recupero ambientale. Questa, ad oggi, viene effettuata utilizzando i "rifiuti di estrazione" costituiti dalle frazioni argilloso-limose derivanti dalla lavorazione degli inerti naturali estratti in sito, da quello prodotto durante la lavorazione dal c.d. "cappellaccio" (parte di materiale superficiale alterata) le terre e rocce da scavo di provenienza esterna, qualificate come sottoprodotto (ai sensi dell'art. 184 bis del d.lgs. 152/2006 e del DPR 120/2017) e materie

prime secondarie e/o End of Waste (ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/2006 e del d.lgs. 152/2022).

Per garantire la sostenibilità ambientale e la compatibilità economico/sociale dell'attività estrattiva, sarà fondamentale realizzare un processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del d.lgs. 152/06, capace di portare ad organicità le istanze di tutela dell'ambiente con le esigenze di garantire un approvvigionamento di materie prime adeguato a sostenere lo sviluppo nel lungo termine.

L'art. 10 della l.r. 20/21 ha disciplinato il procedimento di approvazione del Piano, indicando le relative fasi e tempistiche, comprese quelle della procedura di VAS. La suddetta normativa regionale faceva, tuttavia, riferimento ai termini VAS vigenti prima dell'entrata in vigore del D.L. 152/21 che, in proposito, ha modificato il Codice dell'Ambiente; ai fini della corretta applicazione dell'art. 10, anche secondo il criterio gerarchico "Lex superior derogat legi inferiori", in via generale occorre dunque far riferimento ai termini VAS indicati nel testo vigente del d.lgs. 152/06; pertanto, ad oggi, l'iter si sviluppa come segue:

1. la Provincia avvia il procedimento di predisposizione della nuova proposta di PAE, ne dà comunicazione alla Regione, agli enti locali e agli enti gestori delle aree protette territorialmente interessati e ne dà notizia sul BURL, nonché sul sito istituzionale provinciale;
2. la Provincia elabora un documento programmatico del PAE e il rapporto preliminare di VAS, che pubblica sul proprio sito istituzionale e sul Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica (SIVAS); dopo trenta giorni, convoca una conferenza di valutazione per raccogliere contributi per definire i contenuti del Piano e del rapporto ambientale e conclude la fase preliminare entro i successivi quindici giorni; la consultazione, salvo quanto diversamente comunicato dall'autorità Competente, si conclude infatti entro quarantacinque giorni dall'invio del rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale;
3. la Provincia elabora la proposta di PAE e adotta la proposta di Piano, tenendo conto dei contributi pervenuti durante la fase di cui al punto 2) e, ai sensi del Decreto Deliberativo Presidenziale n. 54 del 21.03.2025, sentito l'Osservatorio provinciale PTCP integrato dai rappresentanti delle associazioni degli imprenditori del settore estrattivo che, nell'ottica di una semplificazione e razionalizzazione dei passaggi amministrativi, opera le funzioni previste al comma 2, art. 24 della l.r. 20/2021 ascritte ad una commissione consultiva provinciale non obbligatoria ma meramente facoltativa; la proposta di PAE adottata con il rapporto ambientale, comprensivo dello studio d'incidenza, e la sintesi non tecnica, sono pubblicati sul sito web dell'ente per sessanta giorni consecutivi e su SIVAS per quarantacinque giorni consecutivi, al fine di consentire a chiunque ne abbia interesse di formulare pareri e osservazioni. Ai fini di rispettare i termini statali della consultazione VAS (45 gg) e di coordinarli con i termini regionali di pubblicazione della documentazione di Piano adottata (60 gg), per la pubblicazione della documentazione su SIVAS occorrerà specificare come data di avvio della consultazione VAS il

- quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della documentazione sul sito web istituzionale della Provincia, in modo da allineare il termine delle due consultazioni. A seguito dell'avvenuta contestuale pubblicazione su SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia, nei primi 15 gg di deposito la documentazione sarà visibile esclusivamente sul sito web della Provincia;
4. entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine per la formulazione dei pareri e delle osservazioni di cui al punto 3), la Provincia acquisisce il parere motivato della propria Autorità Competente per la VAS, comprensivo della VInCA. Entro i successivi trenta giorni, tenendo conto del parere motivato, apporta al Piano le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni e delibera le controdeduzioni alle osservazioni. La proposta di PAE revisionata è trasmessa alla Regione, unitamente alle controdeduzioni, alle osservazioni e ai pareri pervenuti e al parere motivato, comprensivo della VInCA;
  5. entro i successivi novanta giorni la Giunta Regionale, acquisito il parere del Comitato consultivo regionale per le attività estrattive, verifica la conformità della proposta di PAE alla l.r. 20/21 e ai contenuti dell'atto di indirizzo, nonché la compatibilità della proposta con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale rilevanti ai fini delle attività estrattive di cava e, sentita la competente Commissione consiliare, esprime parere vincolante alla Provincia;
  6. la Provincia adegua il Piano al parere vincolante di cui al punto 5), a pena di inefficacia dei contenuti non adeguati, e lo approva entro sessanta giorni dall'acquisizione dello stesso parere, disponendone la pubblicazione sul BURL. In ogni caso, l'acquisizione del parere della Giunta regionale costituisce condizione necessaria per l'approvazione del Piano da Parte della Provincia;
  7. il PAE ha efficacia immediata con decorrenza dalla data di pubblicazione sul BURL.

# Risultati votazioni

## CONSIGLIO PROVINCIALE

5. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA INTEGRATO CON I PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA). APPROVAZIONE. (I.E.) - 16/12/2025 16:38				
Quorum	Tipo	Votanti	Assenti	Esito
Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)	Palese	15	2	Approvato
Favor.	Contrari	Astenuti		
9	0	6		
Preferenza			Voto	
Giuseppe AZZARELLO			Favorevole	
Paola BERNASCONI			Astenuto	
Antonella CASATI			Favorevole	
Vincenzo Alessandro DI PAOLO			Astenuto	
Francesco FACCIUTO			Astenuto	
Massimiliano Lucio LONGO			Favorevole	
Concettina MONGUZZI			Astenuto	
Claudio REBOSIO			Favorevole	
Marina ROMANO			Favorevole	
Alberto ROSSI			Astenuto	
Alessandro ROSSINI			Favorevole	
Luca SANTAMBROGIO			Favorevole	
Michele SANTORO			Favorevole	
Simone SIRONI			Astenuto	
Elisabetta VIGANO'			Favorevole	
Francesco CIRILLO			Assente (Escluso)	
Giorgio GAROFALO			Assente	



# Risultati votazioni

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Immediata eseguibilità 5. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA INTEGRATO CON I PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA). APPROVAZIONE. (I.E.) - 16/12/2025 16:38				
Quorum	Tipo	Votanti	Assenti	Esito
Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)	Palese	15	2	Approvato
Favor.		Contrari		Astenuti
9		0		6
Preferenza				Voto
Giuseppe AZZARELLO				Favorevole
Paola BERNASCONI				Astenuto
Antonella CASATI				Favorevole
Vincenzo Alessandro DI PAOLO				Astenuto
Francesco FACCIUTO				Astenuto
Massimiliano Lucio LONGO				Favorevole
Concettina MONGUZZI				Astenuto
Claudio REBOSIO				Favorevole
Marina ROMANO				Favorevole
Alberto ROSSI				Astenuto
Alessandro ROSSINI				Favorevole
Luca SANTAMBROGIO				Favorevole
Michele SANTORO				Favorevole
Simone SIRONI				Astenuto
Elisabetta VIGANO'				Favorevole
Francesco CIRILLO				Assente (Escluso)
Giorgio GAROFALO				Assente